



Prot: 20/REL

Roma, 9 febbraio 2015

English [\(click here\)](#)

Français [\(cliquez ici\)](#)

Español [\(haga click aqui\)](#)

Italiano [\(clicca qui\)](#)



Prot: 20/REL

Roma, 9 febbraio 2015

## VERBALE DEL GRUPPO DI LAVORO (GL4) SULLA PESCA RICREATIVA

**Spalato, ATRIUM Hotel, 7 ottobre 2014**

Presenti: vedi lista in allegato

Coordinatore uscente: Esteban Graupera

Documenti in allegato: ODG, *FAO Technical Guidelines for Responsible Fisheries – Recreational Fisheries n.13*, Slides presentate da Oscar Sagué Pla

1. Il GL4 si è riunito a Spalato il 7 ottobre 2014 per iniziare ad analizzare la Guida Tecnica della FAO sulla Pesca Ricreativa e per eleggere il nuovo coordinatore.
2. Il Segretario Esecutivo del CCR MED apre i lavori e ringrazia i partecipanti e le associazioni e passa la parola al coordinatore uscente Esteban Graupera. Il coordinatore ringrazia per il lavoro svolto insieme ai partecipanti di questo gruppo di lavoro in questi 4 anni e ricorda che questo è l'unico RAC in cui è stato istituito un gruppo di lavoro ad hoc sulla pesca ricreativa che è riuscito a far approvare un parere sulle definizioni della pesca ricreativa che è stato inviato a tutti soci, alle amministrazioni, agli osservatori ed agli altri Consigli Consultivi.
3. Il Segretario Esecutivo, su richiesta del coordinatore, informa i partecipanti che il RACMED si è dovuto focalizzare sulla tematica dell'obbligo di sbarco durante i primi sei mesi dell'anno, sulla base delle richieste formulate dalla DG MARE e che quindi si è potuto organizzare la riunione di questo gruppo di lavoro solo alla fine dell'anno. Inoltre, il Segretario anticipa che nel corso della riunione di domani si comunicherà ai soci che il RACMED dovrà dedicarsi all'elaborazione di piani di gestione a lungo termine per stock condivisi.
4. Il rappresentante di IFSUA ci tiene a ricordare che la pesca ricreativa ha un suo impatto sulla gestione delle risorse e che a conferma di ciò la FAO ha pubblicato una guida tecnica ad hoc sulla Pesca Ricreativa e che quindi è una realtà su cui bisogna lavorare.
5. La rappresentante di EAA ricorda che la pesca ricreativa non è menzionata nel Regolamento di Base e propone di continuare a lavorare su questo tema per email ed approvare eventuali posizioni di questo GL durante una riunione del Comitato esecutivo.
6. Il Segretario Esecutivo comunica che per la nomina del nuovo coordinatore di questo GL non sono state ricevute candidature e chiede ai presenti se vi siano dei candidati. Oscar Sagué Pla (IFSUA) si propone come coordinatore e viene eletto all'unanimità.
7. Il nuovo coordinatore ringrazia per la fiducia e prosegue con l'ordine del giorno presentando delle slides per illustrare il contenuto delle "Guida Tecnica della FAO per una Pesca Responsabile N.13 – Pesca Ricreativa".

Questo documento è suddiviso in diversi capitoli ed ogni capitolo è indirizzato a un referente preciso ( parti interessate, ricercatori, Paesi in via di Sviluppo ecc). Il primo capitolo riguarda il quadro etico che deve essere basato sui principi del Codice di Condotta della FAO sulla Pesca Responsabile del 1995. Dato che la pesca ricreativa è un sistema duale, socio ed ecologico, secondo le linee guida il modo migliore per gestirla è quello del principio “*acquatic stewardship*” ovvero la gestione responsabile dei sistemi acquatici e ciò significa che da un lato coloro che governano e gli stessi pescatori devono cercare di ottenere la sostenibilità sempre mantenendo presente la sostenibilità degli ecosistemi, responsabilizzando quindi gli operatori per garantire la risorsa per le future generazioni. C’è anche un capitolo dedicato alle buone pratiche, come ad esempio, come pescare, cosa pescare. Poi c’è un altro capitolo dedicato alla ricerca ed all’informazione per attenuare il conflitto con la pesca professionale.

8. Il coordinatore, dopo aver riassunto per sommi capi le linee guida, propone di iniziare a lavorare partendo dalla definizione del quadro normativo da cui dovrebbero essere sviluppati i vari regolamenti sulla pesca ricreativa, tenendo conto della sostenibilità ecologica e allo stesso tempo valutare l’impatto sociale ed economico di ogni settore. Quindi, propone di iniziare a raccogliere informazioni per predisporre una base di lavoro per poi arrivare ad identificare tutti i sistemi sia acquicoli che terrestri che riguardano la pesca ricreativa. Chiede ai presenti se sono d’accordo su questa proposta.

9. La rappresentante di EAA propone di fare una rassegna del quadro normativo esistente a livello nazionale per verificare se e come si discostano dalle linee guida. Propone poi di esaminare le carenze di ciascuna legge nazionale e da lì poi vedere quali sarebbero gli elementi da includere per migliorare le legislazioni nazionali vigenti.

10. Il coordinatore propone di dedicare 3 o 4 mesi alla definizione di ogni punto nel modo più dettagliato possibile, partendo dalla definizione a livello sociale ed economico di pesca ricreativa, lavorando per email.

11. La rappresentante di IVEAEMPA suggerisce di iniziare a lavorare per Paese e chiede al Segretariato di inviare la lista dei contatti dei partecipanti di questo gruppo.

12. Il coordinatore passa a trattare il punto dell’o.d.g. relativo alle interazioni tra la pesca ricreativa e la piccola pesca in particolare in riferimento alla zona costiera.

13. Il rappresentante della FBCP ringrazia per la presentazione il coordinatore e si complimenta con il coordinatore uscente per il lavoro importante svolto perché ha evidenziato tutti quegli aspetti relativi ad una pesca responsabile nel settore ricreativo/sportivo. Riguardo alla commercializzazione delle catture ricorda che nelle Baleari c’è una percentuale molto alta di quote ricreative che commercializzano il pescato, occupando una parte significativa del mercato ittico regionale. Auspica che questo tema venga affrontato tenendo anche conto degli aspetti socioeconomici.

14. La rappresentante di EAA ribadisce che la fascia costiera è quella più vulnerabile ne sono a conoscenza sia i ricreativi che i pescatori artigianali. Sostiene che la pesca ricreativa è facilmente regolabile partendo dalla lista degli attrezzi utilizzati eliminando gli attrezzi passivi, che non vengono utilizzati.

15. Il coordinatore chiede ai colleghi croati se esiste una regolamentazione specifica sulla pesca ricreativa

16. Il rappresentate del Ministero Croato informa che in Croazia esiste un sistema di licenze per la pesca ricreativa/sportiva. La pesca sportiva non include solo la pesca ricreativa ma anche associazioni nazionali della pesca. I pescatori ricreativi e sportivi possono utilizzare tutti i tipi di "angling" ma nessun altro attrezzo, inoltre comunica che anche in Croazia, come in Italia c'è un limite di cattura quotidiana che ammonta a 5kg e un numero di attrezzi limitato. I permessi vengono rilasciati su base annua e solo a soggetti che risiedono permanentemente in Croazia.

17. Il rappresentante della FIPSAS segnala che sarebbe auspicabile occuparsi anche della pesca illegale, per vedere come arginare questa realtà che non è facile da monitorare.

18. La rappresentante di OCEANA concorda nel collaborare per identificare la pesca illegale e proteggere la zona costiera

19. Il rappresentante del Ministero Croato fa presente che riguardo alla pesca illegale il loro sistema ispettivo cerca di intervenire concentrandosi in particolare sul mercato. Infine comunica che in Croazia la pesca ricreativa/sportiva è molto praticata e si fa di tutto per monitorarla.

20. Il coordinatore uscente, comunica che il 28 ottobre si terrà a Lisbona la riunione del CCR Sud e propone di presentare il parere del MEDAC sulla pesca ricreativa. Il coordinatore concorda con questa proposta e suggerisce a Graupera di presentarlo lui stesso dato che è stato il risultato del GL da lui coordinato.

21. Il coordinatore ringrazia tutti i partecipanti, così come gli interpreti e termina la riunione alle 13 e conclude dicendo che questo GL continuerà a lavorare per email, iniziando prima a livello di Paese come proposta da IVEAEMPA, fino alla prossima riunione pianificata per il 2015. A tal riguardo il Segretario Esecutivo ha sottolineato che la si organizzerà sulla base delle risorse economiche disponibili.

\*\*\*\*\*

Réf: 20/REL

Rome, 9 février 2015

## RAPPORT DU GROUPE DE TRAVAIL (GT4) PÊCHE RÉCRÉATIVE

ATRIUM Hôtel de Split, 7 Octobre 2014

Participants : voir liste ci-jointe

Coordinateur sortant: M. Esteban Graupera

Documents joints: ODJ, *Technical Guidelines for Responsible Fisheries – Recreational Fisheries n.13*, Diapositives présentées par M.Oscar Sagué Pla

1. Le GT4 s'est réuni à Split le 7 Octobre 2014 afin de commencer à analyser le Guide technique de la FAO sur la pêche récréative et de désigner le nouveau coordinateur.

2. Le Secrétaire exécutif du CCR MED ouvre la réunion et remercie les participants et les associations et donne la parole au coordinateur sortant M. Esteban Graupera. Le coordinateur remercie pour tout le travail fait avec les participants de ce groupe de travail dans ces quatre ans et rappelle que celui-ci est le seul CCR qui a mis en place un groupe de travail spécifiquement sur la pêche récréative qui a réussi à faire adopter un avis sur les définitions de la pêche récréative qui a été envoyé à tous les membres, aux Administrations, aux observateurs et aux autres Conseils Consultatifs.

3. Le Secrétaire exécutif, sur demande du coordinateur, informe les participants que le CCR MED a dû se concentrer sur la question de l'obligation de débarquement au cours des six premiers mois de l'année, sur la base des demandes formulées par la DG MARE et donc on n'a pu organiser la réunion de ce groupe de travail qu'à la fin de l'année. En outre, le Secrétaire prévient que pendant la réunion du lendemain, sera communiqué aux membres que le CCR MED devra se consacrer à l'élaboration de plans de gestion à long terme pour les stocks partagés.

4. Le représentant de IFSUA tient à rappeler que la pêche récréative a un impact sur la gestion des ressources et que cela est confirmé par le fait que la FAO a publié des directives techniques spécifiquement sur la pêche récréative et que donc il s'agit d'une réalité sur laquelle il faut travailler.

5. La représentante de l'EAA rappelle que la pêche récréative n'est pas mentionnée dans le Règlement de Base et propose de continuer à travailler sur ce sujet par email et d'approuver les avis de ce GT lors d'une réunion du Comité exécutif.

6. Le Secrétaire exécutif déclare que pour la désignation du nouveau coordinateur de ce GT, on n'a pas reçu de candidatures et demande aux participants s'il y a des candidats. M. Oscar Sagué Pla (IFSUA) se propose en tant que coordinateur et est élu à l'unanimité.

7. Le nouveau coordinateur est reconnaissant de la confiance et poursuit avec l'ordre du jour en présentant des diapositives pour illustrer le contenu du «Guide technique pour une pêche responsable de la FAO N.13 - pêche récréative».

Ce document est divisé en plusieurs chapitres, et chaque chapitre s'adresse à un référent spécifique



(parties prenantes, chercheurs, les pays en voie de développement. etc.) Le premier chapitre traite du cadre éthique qui doit se fonder sur les principes du Code de conduite FAO pour une pêche responsable de 1995. Étant donné que la pêche récréative est un système dual, sociale et écologique, selon les lignes directrices, la meilleure façon de la gérer c'est à le principe «*aquatic stewardship*», à savoir la gestion responsable des systèmes aquatiques, ce qui signifie que d'une part ceux qui gouvernent et les pêcheurs eux-mêmes devraient essayer d'obtenir la durabilité en gardant toujours à l'esprit la durabilité des écosystèmes, rendant ainsi les opérateurs plus responsables afin d'assurer la ressource pour les générations futures. Il y a aussi une section sur les bonnes pratiques, telles que les espèces à pêcher et comment les pêcher. Ensuite, il y a un autre chapitre dédié à la recherche et à l'information pour atténuer le conflit avec la pêche professionnelle.

8. Le coordinateur, après avoir résumé brièvement les lignes directrices, propose de commencer à travailler à partir de la définition du cadre réglementaire qui devrait être mis la base pour la rédaction des différents règlements sur la pêche récréative, en tenant compte de la durabilité écologique et en même temps et évaluer l'impact social et économique de chaque secteur. Par conséquent, il propose de commencer à rassembler des informations pour préparer une base de travail et ensuite d'identifier tous les systèmes à la fois de l'aquaculture et terrestres concernant la pêche récréative. Il demande aux participants si tout le monde est d'accord.

9. La représentante de l'EAA propose de faire un examen du cadre réglementaire existant au niveau national afin de voir si et comment il diffère des lignes directrices. Elle propose ensuite d'examiner les lacunes de chaque législation nationale, et de là voir les éléments à inclure pour améliorer les réglementations nationales en vigueur.

10. Le coordinateur propose de consacrer trois ou quatre mois pour la définition de chaque point avec plus de détails que possible, à partir de la définition au niveau social et économique de la pêche récréative, en se consultant par email.

11. Le représentant de IVEAEMPA suggère de commencer à travailler par pays et demande au Secrétariat d'envoyer la liste des contacts des participants de ce groupe.

12. Le coordinateur passe à traiter le point de l'odj relatif aux interactions entre la pêche récréative et la petite pêche, notamment en référence à la zone côtière.

13. Le représentant de la FBCP remercie pour la présentation du coordinateur et félicite le coordinateur sortant pour le travail important car il a mis en lumière tous les aspects liés à la pêche responsable dans le secteur de la pêche sportive/de loisir. En ce qui concerne la commercialisation des captures rappelle que, dans les Baléares, il y a un pourcentage très élevé de récréatifs qui vendent les captures, occupant une partie importante du marché régional de poisson. Il espère que cette question soit abordée en tenant compte des aspects socio-économiques.

14. La représentante de l'EAA rappelle que la côte est la plus vulnérable, tout le monde en est conscients à la fois les pêcheurs récréatifs et artisanales. Elle estime que la pêche récréative est facilement réglable tout d'abord à travers la liste des engins utilisés par l'élimination des engins passifs, qui ne sont pas utilisés.

15. Le coordinateur demande aux collègues croates s'il y a une réglementation spécifique sur la pêche récréative.

16. Le représentant du Ministère Croate informe qu'en Croatie il y a un système de licences pour la pêche récréative/sportive. La pêche sportive comprend la pêche récréative, mais aussi les associations nationales de la pêche. Les pêcheurs récréatifs et sportifs peuvent utiliser toutes sortes de "*angling*", mais aucun des autres engins, il informe également qu'en Croatie, comme en Italie, il y a une limite de captures quotidienne qui s'élève à 5 kg et un nombre limité d'engins. Les licences sont délivrées sur une base annuelle et seulement aux personnes résidentes en permanence en Croatie.

17. Le représentant de la FIPSAS note qu'il serait souhaitable de s'occuper également de la pêche illégale, pour voir comment endiguer cette réalité qui n'est pas facile à suivre.

18. La représentante d'OCEANA accepte de travailler ensemble pour identifier la pêche illégale et protéger la zone côtière.

19. Le représentant du Ministère Croate fait noter qu'en ce qui concerne la pêche illégale, leur système d'inspection tente d'intervenir en se concentrant notamment sur le marché. Enfin il annonce qu'en Croatie la pêche récréative / sportive est largement pratiquée et tout est fait pour assurer le suivi.

20. Le coordinateur sortant, annonce que le 28 Octobre se tiendra à Lisbonne la réunion du CCR Sud et il propose de présenter l'avis du MEDAC sur la pêche récréative. Le coordinateur est d'accord avec cette proposition et suggère à M. Graupera de le présenter comme c'était le résultat du GT coordonné par lui.

21. Le coordinateur sortant remercie tous les participants ainsi que les interprètes et termine la séance à 13 et conclut en disant que ce GT continuera à travailler par courrier électronique, en commençant au niveau des pays tel que proposé par IVEAEMPA, jusqu'à la prochaine réunion prévue pour 2015. A cet égard, le Secrétaire exécutif souligne que cette réunion sera organisée sur la base des ressources économiques disponibles.

\*\*\*\*\*

## ACTA DEL GRUPO DE TRABAJO (GT4) SOBRE LA PESCA DE RECREO

Split, ATRIUM Hotel, 7 de octubre de 2014

Asistentes: Ver listado anexo

Coordinador saliente: Esteban Graupera

Documentos anexos: ODD, *FAO Technical Guidelines for Responsible Fisheries – Recreational Fisheries n.13*, Transparencias presentadas por Oscar Sagué Pla

1. El GT4 se reúne en Split el 7 de octubre de 2014 para empezar a analizar la Guía Técnica de la FAO sobre la Pesca de Recreo y para nombrar al nuevo coordinador.
2. El Secretario Ejecutivo del CCR MED abre la sesión de trabajo agradeciendo la presencia de asistentes y asociaciones, y cede la palabra al coordinador saliente Esteban Graupera. El coordinador agradece la labor desarrollada a lo largo de 4 años por los miembros de este grupo de trabajo y recuerda que este es el único RAC que ha creado un grupo de trabajo específico para la pesca de recreo, consiguiendo que se aprobara un dictamen sobre las definiciones de la pesca de recreo, enviado a todos los socios, las administraciones, los observadores y los demás Consejos Consultivos.
3. El coordinador cede entonces la palabra al Secretario Ejecutivo que explica a los asistentes como, en función de las prioridades definidas por la DG MARE, en el primer semestre del año el RACMED haya tenido que centrarse en la obligación de desembarque y por esta razón la reunión de este grupo de trabajo se ha podido celebrar solo a finales de año. El Secretario adelanta además que en la reunión de mañana se les comunicará a los socios que el RACMED tendrá que dedicarse a la elaboración de planes de gestión a largo plazo para poblaciones compartidas.
4. El representante de IFSUA quiere recordar como la importancia del impacto de la pesca de recreo en la gestión de los recursos haya inducido a la misma FAO a publicar una Guía Técnica específica, por lo tanto esta es una realidad sobre la que es necesario trabajar.
5. La representante de EAA recuerda como el Reglamento Base no haga mención alguna a la pesca de recreo y propone seguir trabajando sobre este tema por e-mail, con aprobación de las eventuales posiciones de este GT al respecto en las reuniones del Comité Ejecutivo.
6. El Secretario Ejecutivo informa que la secretaría no ha recibido ninguna candidatura para el cargo de coordinador de este GT, pregunta por lo tanto si hay algún voluntario entre los presentes. Oscar Sagué Pla (IFSUA) propone su propia candidatura y es nombrado coordinador por unanimidad.
7. El nuevo coordinador agradece la confianza depositada y sigue con el orden del día presentando unas transparencias a soporte del contenido de las "Guía Técnicas FAO para una Pesca Responsable N.13 – Pesca de Recreo". Este documento se articula en varios capítulos, cada uno de ellos dirigido a un referente determinado (partes interesadas, investigadores, países en vías de desarrollo, etc.). El primer capítulo presenta el marco ético que se fundamenta en los principios del Código de Conducta para la Pesca Responsable de la FAO de 1995. Puesto que la pesca de recreo es un sistema dual, social y ecológico, según



las líneas guía la solución ideal para su gestión es el principio de "*acquatic stewardship*", es decir la gestión responsable de los sistemas acuáticos, que conlleva el compromiso de quienes gobiernan y de los mismos pescadores con la sostenibilidad de los ecosistemas, responsabilizando a todos los actores para garantizar la conservación de los recursos para las generaciones futuras. Otro capítulo está dedicado a las buenas prácticas: qué pescar, cómo pescar... Y luego otro capítulo más se centra en la investigación y la difusión de las informaciones para mitigar el conflicto con la pesca profesional.

8. Tras resumir brevemente el contenido de las directrices, el coordinador propone empezar a trabajar sobre el marco normativo a partir del cual habría que desarrollar los reglamentos sobre la pesca de recreo, teniendo en cuenta la sostenibilidad ecológica y evaluando a la vez el impacto social y económico en cada sector. Propone por lo tanto una primera recopilación de informaciones para preparar una base de trabajo que pueda llevar sucesivamente a identificar todos los sistemas de tierra y de agua asociados a la pesca de recreo. Pregunta a los asistentes si están de acuerdo con su propuesta.

9. La representante de EAA sugiere realizar una reseña del marco normativo existente a nivel nacional para comprobar si y en qué medida se diferencia de las directrices. A partir de allí sería posible identificar las carencias de cada legislación nacional y definir los elementos a incluir para su mejora.

10. El coordinador propone dedicar 3 o 4 meses a la definición de cada punto de la forma más detallada posible, empezando por la definición a nivel social y económico de la pesca de recreo y trabajando por e-mail.

11. Según la representante de IVEAEMPA habría que empezar a trabajar por Países y solicita a la secretaría el envío de un listado de contactos de los participantes en este grupo.

12. El coordinador pasa entonces a tratar el siguiente punto del o.d.d. relativo a las interacciones entre pesca de recreo y pesca artesanal, sobre todo en las zonas costeras.

13. El representante de FBCP agradece la presentación del coordinador y se congratula con el coordinador saliente por la labor desarrollada, que ha sido capaz de destacar todos los aspectos relativos a una pesca responsable en el sector recreativo/deportivo. En cuanto a la comercialización de las capturas recuerda que en las Baleares existe un porcentaje muy elevado de cuotas recreativas que comercializan el pescado, ocupando una parte significativa del mercado pesquero regional. Espera que este asunto se trate teniendo en cuenta también los aspectos socio-económicos.

14. La representante de EAA insiste en la mayor vulnerabilidad de la zona costera y esto lo saben bien los pescadores deportivos así como los pescadores artesanales. Opina que no es difícil regular la pesca de recreo a partir del listado de las artes utilizadas, eliminando las artes pasivas que no se emplean.

15. El coordinador pregunta a los compañeros croatas si disponen de una reglamentación específica sobre la pesca de recreo.

16. El representante del Ministerio de Croacia informa que en su País existe un sistema de licencias de pesca recreativa/deportiva. La pesca deportiva incluye la pesca de recreo, pero también las asociaciones nacionales de la pesca. Los pescadores recreativos y deportivos pueden utilizar exclusivamente "*angling*" de todo tipo y nada más. Además comunica que en Croacia, así como en Italia, existe un límite de capturas diarias de 5 kg y un número limitado de artes de pesca. Las autorizaciones se conceden para un año y solo a ciudadanos que residan permanentemente en Croacia.

17. El representante de FIPSAS señala que sería deseable ocuparse también de la pesca ilegal, para tratar de contener esta realidad que se es difícil de monitorizar.

18. La representante de OCEANA concuerda en colaborar para identificar la pesca ilegal y proteger así la zona costera.

19. El representante del Ministerio Croata señala que frente a la pesca ilegal su sistema de control trata de intervenir centrándose sobre todo en el mercado. Recuerda finalmente que la pesca recreativa/deportiva está muy difundida en Croacia y hay un gran empeño para su monitorización.

20. El coordinador saliente comunica que el 28 de octubre se celebrará en Lisboa la reunión del CCR Sur y propone presentar el dictamen del MEDAC sobre la pesca de recreo. El nuevo coordinador concuerda con la propuesta e le sugiere a Graupera que sea él quien se encargue de presentarlo, puesto que es el resultado del GT que él mismo ha coordinado.

21. El coordinador agradece la participación de todos los asistentes y la labor de los intérpretes y cierra la reunión a las 13h diciendo que entonces este GT seguirá trabajando por email empezando a trabajar por País según la propuesta de IVEAEMPA hasta la próxima reunión del GT programada en 2015, y la Secretaria Ejecutiva remarcó que la reunión se hará de acuerdo a los recursos económicos disponibles.

\*\*\*\*\*

## **REPORT OF THE WORKING GROUP (WG4) ON RECREATIONAL FISHERIES**

**Split, ATRIUM Hotel, 7th October 2014**

Participants: see attached list

Outgoing Coordinator: Esteban Graupera

Documents attached: Agenda, FAO Technical Guidelines for Responsible Fisheries - Recreational Fisheries 13, slides presented by Oscar Sagué Pla.

1. WG 4 met in Split on October 7th 2014 to begin analysing the FAO Technical Guidelines on Recreational Fisheries and to elect the new coordinator.

2. The Executive Secretary of the MEDAC opened the meeting and thanked the participants and associations, she passed the floor to the outgoing coordinator Esteban Graupera. The coordinator expressed his gratitude for the work carried out with the participants of this working group over the past four years. He and recalled that this is the only RAC to have set up an ad hoc working group specifically on recreational fisheries, which has managed to see an opinion on the definitions of recreational fisheries approved, that was then sent to all members, administrations, observers and other Advisory Councils.

3. On request of the coordinator, the Executive Secretary informed the participants that MEDAC had to focus on the issue of the landing obligation during the first six months of the year, as requested by DG MARE, and therefore this working group meeting had to wait until the end of the year. Furthermore, the Secretary informed the meeting that on the following day the members would be told that MEDAC would have to devote its efforts to the development of long-term management plans for shared stocks.

4. The IFSUA representative was keen to remind the meeting that recreational fisheries have an impact on resource management, as the publication of FAO technical guidelines on Recreational Fisheries goes to show, therefore this is a real issue that must be worked on.

5. The representative of EAA recalled that recreational fisheries are not mentioned in the Basic Regulation and proposed the continuation of work on this issue by email, in order to achieve approval during an Executive Committee meeting of the positions that could emerge.

6. The Executive Secretary informed the meeting that no nominations had been received for the appointment of a new WG coordinator. She asked the participants whether there were candidates. Oscar Sagué Pla (IFSUA) stepped forward and was elected unanimously.

7. The new coordinator thanked the participants for their confidence in him and proceeded with the agenda, presenting slides to illustrate the content of the "Technical Guidelines for Responsible Fisheries FAO N.13 - Recreational Fisheries".

This document is divided into several chapters, each chapter addressing a specific sector or group (stakeholders, researchers, developing countries, etc.). The first chapter deals with the ethical framework that must be based on the principles of the FAO Code of Conduct for Responsible Fisheries of 1995. Given that recreational fishing is a dual system, both social and environmental, according to the guidelines the best way to handle it is through the principle of "aquatic stewardship" or the responsible management of aquatic systems, which means that those who govern and the fishers themselves, should try to achieve sustainability, bearing in mind the sustainability of the ecosystems. In this way the operators are responsible for safeguarding the resource for future generations. There is also a section on best practices, such as, how to fish and what to fish. Then there is further chapter dedicated to research and information to mitigate conflict with professional fishing.

8. After having briefly summarised the guidelines, the coordinator suggested starting with the definition of the regulatory framework from which the various regulations on recreational fishing should be developed, taking ecological sustainability into account and at the same time evaluating the social and economic impact of each sector. He therefore proposed that, first of all, information should be gathered to prepare the foundations to work on, in order to accomplish identification of all systems, both in water and on the land, that concern recreational fisheries. He asked the participants if they agreed.

9. The EAA representative suggested a review of the existing regulatory framework at national level to see how and if this diverges from the guidelines. She also proposed an examination of the shortcomings of each national law, then from this point discussion could take place on the issues to be included to improve the current national regulations.

10. The coordinator suggested devoting three or four months to the definition of each point in as much detail as possible, starting from the definition of the social and economic side of recreational fisheries, working by email.

11. The IVEAEMPA representative proposed that work be carried out by country, requesting that the Secretariat send out the contact list of the participants in this group.

12. The coordinator moved on to the agenda item on the interactions between recreational fishing and small-scale fisheries, with particular reference to the coastal area.

13. The representative of FBCP thanked the coordinator for the presentation and congratulated the outgoing coordinator for the important work carried out, that highlighted all aspects related to responsible fishing in the recreational /sports fisheries sector. Regarding the marketing of catches, he recalled that in the Balearics there is a very high percentage recreational quotas that sell their catch, occupying a significant portion of the regional market. He expressed the hope that this issue would be addressed taking into account the socio-economic aspects.

14. The EAA representative reiterated that the coastal area is the most vulnerable and both the recreational and artisanal fishers are aware of this. She argued that recreational fisheries are easily regulated on the basis of the gears used, eliminating passive gears which are not used.

15. The coordinator asked the Croatian delegation whether there was a specific regulation on recreational fisheries.



16. The representative of the Croatian Ministry informed the meeting that in Croatia there is a system of licenses for recreational/sports fisheries. Sports fisheries includes not only recreational fishing but also national associations of fisheries. Recreational and sports fishers can use all kinds of "angling" devices but no other gear, he also informed the meeting that in Croatia, as is the case in Italy, there is a daily catch limit totalling 5kg and a limited number of gears. Licences are issued on an annual basis and only to people with permanent residency in Croatia.

17. The FIPSAS representative noted that it would also be appropriate to deal with illegal fisheries, to see how to reduce this problem that is not easy to monitor.

18. The representative of OCEANA agreed with the need to work together to identify illegal fishing activities and protect the coastal area.

19. The representative of the Croatian Ministry noted that, with regard to illegal fisheries, their inspection system tries to intervene with particular attention to the market. He also stated that in Croatia recreational/sports fisheries are widely practiced and everything is being done to monitor these activities.

20. The outgoing coordinator announced that on 28th October in Lisbon the meeting of the South RAC would be held, he suggested the presentation of the MEDAC opinion on recreational fisheries. The coordinator agreed with this proposal and asked Mr Graupera to present it as this opinion resulted from WG activities that he had coordinated.

21. The coordinator thanked all the participants, as well as the interpreters, and closed the meeting at 1 pm. He said that this WG would continue to work by email, first at country level as proposed by IVEAEMPA, until the next scheduled meeting in 2015. The Executive Secretary stressed that future meetings would be organized on the basis of available economic resources.

\*\*\*\*\*